Anno VIII | (Abbonamento postale) | Giovedì 24 aprile 1884 | (Abbonamento postale) | N. 98

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La cresima dell' Opposizione.

Domenica a Napoli l'on. Benedetto Cairoli, assistito dagli on. Baccarini a Nicotera, cresimò l'Opposizione costituzionale, ch' era stata pur colà battezzata in sul finire dell'ultimo ottobre.

Parlò con quella espansione e bontà che sono in lui caratteristiche, e per le quali ha diritto a tanta simpatia.

Uomo d'animo mite, l'on. Cairoli desiderò all'Opposizione fermezza ne' principj, ed azione aliena da escandescenze; ed il suo discorso, riaffermando la nuova Parte politica, che si persiste a chiamare Sinistra storica quasi metà della vecchia Sinistra non fosse con l'on. Depretis, le augurò di compiere un patriotico dovere sorvegliando e all'uopo combattendo gli attuali Ministri ed i loro atti.

Noi, come ognora dicemmo, di una Opposizione schiettamente costituzionale non dobbiamo dolerci; anzi, se bene ordinata e non acerba e pettegola e accattabrighe, la consideriamo come un necessario strumento del meccanismo parlamentare. E se ci duole di vedere il Cairoli, e l'on. Zanardelli, tra gli odierni avversarii del Depretis, non ci spiacerebbe che fosse loro merito quello di rendere legale e prudente, e non faziosa, l'Opposizione. Dunque per noi questa cresima di domenica non è *siffatto* caso da recarci disgusto o dispetto.

Tuttavia, perchè i diarii della Pentarchia magnificarono l'avvenimento, ci piace annotare, per la verità, che esso non avvantaggiò di troppo la posizione de' nostri avversarii.

Intanto l'assenza dell'on. Zanardelli, che non mandò nemmanco una lettera, è abbastanza significativa, e così l'assenza dell'on. Crispi, che preferì di lasciare mano libera ai Colleghi. Poi i Deputati presenti erano poco più di una ventina, e, meno per gli affigliati, la cerimonia passò quasi inosservata.

Dunque, tutto sommato, se la Pentarchia nel giorno del famoso banchetto si udì plaudita, l'altro jeri il Trimvirato dovette accorgersi come molte belle speranze fossero scemate. Almeno questo è il senso che la cerimonia destò ne' più imparziali tra gli amici de' Pentarchi.

Tuttavolta, ripetiamo, se l'Opposizione saprà funzionare in Parlamento con rettitudine di scopi e senza le *escandescenze* non volute nemmeno dall'on. Cairoli; se aspetterà il suo tempo, e non vorrà farsi eccitatrice di scandali, eziandio la Parte progressista che si mantenne fida all'on. Depretis, si piegherà ai nuovi fatti rinunciando ad ormai inutili querimonie.

Una raccomandazione dell' on. Solimbergo, Deputato del Collegio Udine I.

Discutendosi testè il bilancio degli esteri per l'esercizio 1884-85, l' on. Solimbergo prese la parola per raccomandare al Ministro l'Associazione italiana di beneficenza in Trieste. Solo adesso abbiamo ricevuto il fascicolo che contiene il resoconto di quella seduta, e crediamo conveniente il riferire quelle parole, perchè consuetudine nostra è di nulla ommettere di quanto può tornare ad onoranza dei nostri Deputati al Parlamento.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Approfitto di questo capitolo del bilancio per rilevare qualche frase che trovo nel pregevole rendiconto dell'Associazione italiana di beneficenza in Trieste nel suo 15° anno, e per provocare intorno ad esse una esplicita dichiarazione dell'onorevole ministro degli affari esteri; dichiarazione che mi auguro possa avere il significato d'una precisa promessa, d'un affidamento sicuro.

La benemerita Associazione italiana di beneficenza in Trieste, alla formazione del cui capitale contribuì e contribuisce largamente, quasi per una metà, la privata generosità dei benefattori triestini, non appartenenti alla nostra cittadinanza politica, è invero meritevole, per molti e diversi aspetti, d'ogni maggiore riguardo per parte del nostro Governo e d'ogni maggiore anche morale incoraggiamento nel difficile e pietoso suo compito.

Ho detto che ad una larga parte del fondo della Società italiana di beneficenza ha provveduto la cittadinanza triestina.

In qualunque altro paese si fosse prodotto un simile fenomeno, noi avremmo dovuto riguardarlo un' anomalia, quasi un' umiliazione.

Non così a Trieste.

La patria italiana accetta con riconoscenza l'obolo fraterno dei generosi triestini, e scrive nel libro dei suoi ricordi questa nuova splendida prova che non mente nè traligna *latin sangue gentile.*

Ma, pur troppo, questo altresì giova notare, che attualmente codesta istituzione benefica, patriottica, si trova, per diverse cause, specificate nell'ultima relazione della Società stessa, in condizioni assai critiche; tali da tenerla lontana dal poter provvedere efficacemente ai molteplici e gravi bisogni ch' è suo nobile scopo di alleviare.

Le condizioni commerciali, ora poco favorevoli, del paese; la necessità di provvedere a numerosi rimpatrii; l'assiduo crescere del numero dei soccorsi, col divulgarsi della conoscenza della pietosa istituzione, sono tutte cause che concorrono a rendere più difficile la vita della istituzione medesima. Si aggiunga un'altra causa, assai grave e che trovo così esposta nella relazione di cui parlo:

« Di gravissimo peso alla nostra Associazione furono le conseguenze di un fatto che non venne avvertito dai negoziatori del trattato di pace del 1866. — Dopo l' unione delle provincie venete al regno d' Italia, si stipulò che gli oriundi di quelle provincie avevano la facoltà di dichiarare entro due anni, se intendevano assumere la cittadinanza italiana; si supponeva quindi che quelli i quali non farebbero questa dichiarazione, essendo domiciliati già da moltissimi anni ed anche nati qui (a Trieste), rimarebbero sudditi austriaci appartenenti a questo Comune.

Collo stabilire questa massima generale non si prese in considerabione lo statuto speciale della città di Trieste, il quale richiede, che la pertinenza al Comune debba venir chiesta di caso in caso al Consiglio municipale, il quale ha diritto di accordarla o rifiutarla; ed esso la rifiuta, naturalmente, a tutti quelli che non hanno mezzi assicurati di sussistenza, per non incorrere nella necessità di soccorrerli. — Oltreciò, molti avendo negletto di fare la loro dichiarazione in tempo utile, invece di essere considerati sudditi austriaci, come dovevasi interpretare dal trattato di pace, furono dichiarati italiani.

Questo fatto gettò in braccio alla Associazione circa 9000 italiani appartenenti alla più povera classe dei giornalieri e che forniscono il maggior contingente degli individui meritevoli di soccorso; i quali hanno verun diritto all'assistenza della beneficenza pubblica triestina. »

E' un fatto invero singolare e meritevolissimo di speciale attenzione per parte del nostro Governo quando formula le sue proposte.

Ma mi preme di venire ad una conclusione concreta, ed è perciò che intendo di richiamare la più benevola attenzione dell'onorevole ministro degli affari esteri anche su questo punto del documento che ho tra mani e che credo opportuno di riferire testualmente:

« E questa così miserabile condizione della nostra italiana famiglia, frutto fatale delle circostanze succennate, ci obbligò a ricorrere al regio Governo, chiedendo un sussidio di almeno lire 10,000 annue, facendo valere le suesposte ragioni (alle quali io ho prima accennato rapidamente) e basandoci sui vistosi sussidi governativi, dei quali godono le colonie italiane di Alessandria, Smirne, Marsiglia, Parigi ecc. Se non che per ragioni finanziarie, il regio Governo ci accordò quest'anno un sussidio di lire 1000 soltanto, promettendoci di chiedere al Parlamento un credito speciale per gli anni venturi.

« Facciamo voti — dosi chiude la relazione — perchè questa promessa non sia dimenticata. »

Io, alla mia volta, attendo dall' onorevole ministro non soltanto una precisa conferma di quella promessa, ma un pegno positivo e concreto che quella promessa avrà pieno compimento. E perciò faccio formale preghiera all' onorevole ministro che nel bilancio che ora si discute, sia, per la Società italiana di beneficenza in Trieste, accresciuto, secondo la possibilità, il sussidio; e che di maggior somma s'intenda discorre nel bilancio rettificativo di novembre e nei successivi, secondo persuade e domanda la speciale convenienza del caso che ho avuto l'onore di presentare alla considerazione dell' onorevole ministro e della Camera.

All' on. Solimbergo risposero il Relatore on. Cappelli ed il Ministro Mancini, il primo acconsentendo a che il sussidio degli anni precedenti venga accresciuto, e promettendo il secondo di fare ogni tentativo, senza assumere positivo impegno, di elevare il sussidio sino a lire 3000.

Dopo le risposte del Relatore e del Ministro, così continua il resoconto.

Presidente. L'onorevole Solimbergo insiste nella sua proposta?

Solimbergo. Io non ho fatto una proposta formale affinchè dalla somma stanziata in questo capitolo del bilancio si cavino lire 9000 o altra somma precisa, per sopperire ai gravi bisogni della Associazione di beneficenza in Trieste. Io conosco le necessità del momento e mi sono limitato ad una discreta domanda e ad una viva preghiera all'onorevole ministro, e sono lieto e lo ringrazio che questa preghiera egli abbia esaudita in parte, cioè di ricavare da questa somma ben più delle 1000 lire, affatto insufficienti, di sussidio che l' onorevole ministro intendeva di assegnare alla Associazione, delle cui benemerenze ho detto breve parola. L'onorevole ministro mi ha dato affidamento che saranno 3000 lire, ed io, per ora, mi contento.

Mancini, ministro degli affari esteri. 2000, possibilmente 3000.

Solimbergo. ....ed io prendo atto delle sue parole, fiducioso che sieno possibili le 3000 lire per quest'anno, e ch'egli vorrà provvedere, siccome ha promesso, più largamente nei successivi bilanci.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile.

Presidenza BIANCHERI

Lettosi il processo verbale, Savini, prendendo occasione dalla commemorazione che Dotto fece dell' ex deputato Salomone nell' ultima seduta, aggiunge parole in onore alla costui memoria come soldato della patria, affermando che se fosse vissuto ai tempi dei greci, sarebbesi considerato quale uno delle Termopili.

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette una domanda del procuratore del Re a procedere contro Lucchini Odoardo per duello.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Disangiuliano presenta la relazione sul progetto per disposizioni relative agli scioperi.

Presentansi i disegni di legge da Ferrero per stabilire il contingente che deve somministrare all' esercito la leva sui nati 1864; da Magliani sulla maggiore spesa per la costruzione degli edifizi doganali a Catania e a Milano ed autorizzazione di spesa straordinaria per l' ampliamento di un magazzino di deposito sali in Sampierdarena.

Annunziasi la dimissione da deputato di Nanni, non la si accetta e gli si accorda un congedo di tre mesi.

Cavalletto propone che la Camera sospenda le sedute fino al 29 aprile, osservando che molti deputati sono assenti per ufficio.

Doda si oppone.

Cavalletto ritira la proposta.

Annunziasi un' interrogazione di Garelli sui provvedimenti dati dal governo pei danneggiati da un incendio nel comune di Roccaforte, Mondovì, frazione Prea, ed altra di Carmine sulla esecuzione delle disposizioni sancite dall' art. 46 della legge elettorale.

La Camera non è in numero.

Un temporale orribile domenica produsse serii danni alla campagna intorno a Fiume. Il fulmine incendiò tre case nella località di Costrena. La grandine durò per i campi parecchie ore.

La *Vossische Zeitung* riceve da Malta la notizia che quegli italiani irredentisti ebbero una nuova delusione: si proclamò lingua ufficiale dell'isola, anzichè l'italiana, la maltese.

---

15 APPENDICE

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

IX.

La Vianetti migliorava a vista d'occhio.

La riconciliazione coll'amato parve ben più efficace per il riacquisto della salute sua che non la pozione del dottore. Fatto si è che in pochi giorni ella fu in grado di ricevere le visite del nuovo protettore, stando alzata.

Il capo della polizia certo aspettava un tale miglioramento per procedere ad interrogarla e spingere così la cosa più alacremente.

Era desso un uomo cauto ed avveduto, in fama di non lasciarsi sfuggire un delinquente — una volta postigli addosso gli occhi — neanche se si cacciava lontano le cento e mille miglia.

Già gli erano state raccontate dal dottore per filo e per segno le peripezie della cantante; ed inoltre aveva il commissario avuta un' intervista colla principessa de Martinow per udire da lei quegli ulteriori particolari che desiderava sul conto del cavalier De Planto. Seppe così che la turpe casa del cavaliere in Milano, alquanti mesi prima, era stata visitata dalla polizia, che ne ordinò la chiusura; e come in seguito a ciò fosse corsa voce intorno alla morte del farabutto. Ma nè il commissario nè la principessa ci credevano; e pensavano anch' essi che fosse arte raffinata del perfido per meglio continuare le sue infamie, giacchè egli doveva aver parecchi conti da saldare colla polizia.

Ma come scovarlo fuori, questo birbante?...

In B. non se ne avevano traccie. De' forastieri che vi si trovavano allora nessuno, a detta del commissario, destava il menomo sospetto.

Solo due circostanze potevano condurre alla scoperta dell' assassino.

Il fazzoletto rinvenuto nella camera della Vianetti: se in qualche altro sito se ne vedeva uno simile, ecco un indizio. Perciò tutte le cucitrici e le lavandaie che prestavano servizio negli alberghi erano state avvertite. Di più, sembrava impossibile al commissario, dopo ben bene ponderate le cose udite, che non si perpetrasse un nuovo attentato contro la Vianetti, appena ch' ella di nuovo si facesse vedere in pubblico. Il cavalier De Planto doveva aver consumata tutta la sua sostanza ed il ricatto era l' unico mezzo di cui pensava servirsi per rifornire il taccuino vuoto.

Pertanto, subito che la Vianetti riacquistò le forze, il commissario accompagnava ogni giorno il dottor Langa nelle sue visite quotidiane. Molte erano le proposte, le speranze che vi si esprimevano; ma il risultato si faceva sempre aspettare.

Un bel dì, la Giuseppina disse che, avendone il permesso dal dottore, ella uscirebbe per recarsi all'ultimo veglione del carnevale.

— C' è dell' attraente per me — soggiunse — di recarmi nel luogo stesso dove accadde la mia sventura. D'altronde, ciò verrà senza dubbio risaputo in B., quando lei, caro dottore, ed il signor commissario si dieno la briga di comunicarlo a due tre dei loro amici. Ed allora, chi sa che il signor cavalier De Planto non ritenti la prova e cada nella rete?.. Per quanto si camuffi nel costume più strano; se anche egli non m' avvicinasse, o soltanto senza parlarmi; sono certa di riconoscerlo fra mille... La sua statura, il suo fare e sopratutto quegli occhi maligni me lo riveleranno senza dubbio... Che ne dice lei?

Il piano non parve cattivo.

— Scommetto anch'io — fu la risposta del commissario — che, se ella interviene al ballo, e che il famigerato cavaliere il risappia, non si tratterà dall' intervenirvi; non fosse altro che per rivedere l'oggetto dell'odio suo, della sua vendetta, per dare nuovo alimento al suo furore... Anzi, faccia a modo mio: non si metta nessuna maschera al viso. Per tal modo, egli più presto la riconoscerà e le si metterà vicino... Le darò una scorta di due robusti poliziotti in domino... Ad un di lei cenno, il farabutto sarà preso e trascinato in prigione... Oh lo avremo senza dubbio!

Bettina, la cameriera della cantante, mentre si facevano tali discorsi, era andata su e giù per la stanza ed aveva sentito, la sua padrona essere decisa di dar nelle mani della giustizia l'assassino od i suoi complici; e si credette in obbligo di giovare alla scoperta, per quanto le sue forze glielo permettevano.

Si fece coraggio; e mentre il commissario usciva, lo pregò di prestar ascolto e dissegli come qualmente fin da principio ella avesse richiamata l'attenzione del dottore su di un particolare... non sapeva poi... ma credeva ad ogni modo che potesse...

— Fuori, fuori, mia cara — la incoraggiò il commissario. — In quelle cose lì non si sa mai... Tante volte, una carta, un segno, una parola...

— Si tratta per l'appunto di una parola... Ma mi raccomando, signore... Per l'amor del cielo!... che non lo risappia la signora!... Vede, quando ella svenne e cadde fra le mie braccia... l'ultima parola che mormorò fu Volnau...

— Come? come? — incalzava l'altro meravigliato. — E mi si è taciuta fino ad ora, una tale circostanza?... così grave, così importante?... Volnau?... Ho proprio sentito bene?... E tu, che non ti sia tu stessa ingannata?...

(Continua.)

Il commercio italiano.

La statistica del commercio italiano nel 1 trimestre 1884 rivela:

1. Aumento nell'entrata degli olii, dei prodotti chimici, dei colori, dei filati di lino, del cotone greggio, dei tessuti di cotone, di lana e di seta, delle pelli greggie, dei ferri, del carbon fossile, del grano, del bestiame equino, dei pesci;

2. Diminuzione nell'entrata degli spiriti, del caffè, dello zucchero, delle lane greggie, del riso;

3. Aumento nell'esportazione del vino, dello spirito, del sal marino, della canape, dei filati di canape, delle sete torte, dei tessuti di seta, degli stracci, dei marmi, degli agrumi, degli ortaggi, del burro, delle uova;

4. Diminuzione all'uscita dell'olio d'oliva, dei canditi, del chinino, dei mobili, della carta, dei guanti, delle treccie dei cappelli di paglia, dello zolfo, del riso, del bestiame bovino e del corallo.

AI FUNERALI

di G. B. Varè, in Venezia — che riuscirono, oggi alle nove ant., imponentissimi e degni dell'illustre defunto — erano rappresentati i reduci di Udine dalla presidenza dei Reduci di Venezia; i reduci di Pordenone dall'avv. Enea Ellero; Palmanova e Latisana dall'onorevole Solimbergo.

Trenta bandiere di associazioni, bande musicali, autorità civili, politiche, militari, rappresentanze dell'esercito, folla immensa.

* *

Il Consiglio comunale di Venezia presenti trentasette consiglieri, commemorò ieri il virtuoso cittadino, l'intemerato patriota, l'uomo del forte carattere.

Da tutte le città del Veneto si mandarono telegrammi al Sindaco di Venezia affermanti la compartecipazione del lutto di tutti a quel lutto della capitale della nostra regione.

Commemorazione di Sella.

Biella, 23. La città ha l'aspetto di lutto; i negozi sono chiusi, ovunque vi sono bandiere abbrunate. Davanti al Duomo sono tutte le bandiere abbrunate delle società operaie. Il Duomo è parato a lutto. Nel mezzo sorge un tumulo con ricche corone, fra cui una del Club Alpino austro-germanico, una dell'associazione della stampa, altra delle signore biellesi. La chiesa è affollata di rappresentanze d'ogni parte d'Italia, e presenta un aspetto imponente.

Sono presenti: il rappresentante del Re, di Amedeo, Tommaso, Carignano, della Repubblica di San Marino, il prefetto di Novara, Pissavini rappresentante il governo, le rappresentanze della Camera e del Senato.

Molti i deputati presenti, fra cui Billia; parecchi senatori, una rappresentanza dei Lincei.

La cerimonia funebre, presente il voscovo, è riuscita imponente per concorso ed ordine e finì alle ore 11.30.

Commoventissimo era il numeroso gruppo della famiglia Sella. Alla testa trovavasi il fratello, i figli e la nuora.

Si farà coniare una medaglia commemorativa.

Biella, 23. Il teatro era affollatissimo per il discorso dell'on. Luzzatti.

Questi prende a parlare e dice che la vita di un grande uomo è un poliedro mirabile, come quella di un gran popolo.

Paragona Sella ad uno dei grandi italiani del medio evo che erano mercadanti, scienziati, letterati, uomini politici di primo ordine, « senza saperlo », per spontanea virtù e poderosa natura.

Si guardò sempre del parere per educarsi ad essere. L'intentato lo tentava quando era eccelso, nella politica, nella finanza, nella scienza, nell'economia.

Ricorda le sue abnegazioni nelle formidabili questioni sociali moderne.

Il discorso fu accolto da vivissimi applausi.

Roma, 23. Oggi nella sala degli Arazzi del palazzo dei Conservatori in Campidoglio fu scoperto un busto a Sella alla presenza di Biancheri Cairoli, Mamiani e molti consiglieri e numerosi invitati.

Parlò il sindaco e fece una splendida commemorazione il consigliere Piperno.

La *Republique française* dice: La politica inglese in Egitto riapre la questione in Oriente.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. La Camera di Consiglio del Tribunale Civile si dichiarò incompetente a giudicare il soldato Misdea e trasmise perciò gli atti del suo processo al Fisco Militare.

Bologna. La famigerata Zerbini sposerà a giorni un giovane possidente bolognese di soli 22 anni.

Essi apriranno in maggio una fiaschetteria in Bologna, via Guerrazzi.

Firenze. Un treno proveniente da Livorno investì ed uccise un tal Saltini.

Si crede ad un suicidio.

Torino. Sone giunte la principessa Adalberto e figlie e furono ricevute alla Stazione dai principi Amedeo, Tommaso, Carignano, dal Sindaco e dalle autorità.

Alla Esposizione di Torino gli espositori sommano a **15,000.**

I lavori procedono febbrilmente.

Il successo è assicurato, **stupendo.**

NOTIZIE ESTERE

Francia. Circa 1200 falegnami in Parigi sono in sciopero.

Altri minacciano di farlo.

Sinora dura la calma.

Germania. Un gravissimo sciopero è scoppiato a Berlino. Cinquemila carpentieri hanno sospeso il lavoro.

Austria. Cinquecento operai di Rumbagy (Boemia) hanno sospeso i lavori. A Niedergrund (paese Boemico) altri trecento e cinquanta hanno fatto sciopero.

Inghilterra. La Camera dei Comuni diede un voto contrario al ministero. La maggioranza contro il governo fu di 24 voti. Dopo di che fu approvato l'aggiornamento della discussione.

Il governo comunicherà venerdì la sua decisione concernente il *bill* respinto.

Egitto. Tremila persone riuscirono ad abbandonare Kartum prima dell'investimento completo; di queste 600 sono arrivate a Korosco e ripartirono per Cairo.

Portogallo. La Camera dei pari approvò la proposta relativa alla revisione della costituzione.

La *Pall Mall Gazette* parla della tensione dei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia causa l'Egitto. Crede che la Francia intenda andare in Egitto appena gli inglesi siano ritirati. Dice: Se l'Inghilterra vuole evitare la guerra con la Francia dovrà farle capire che gli inglesi non lascieranno l'Egitto prima che non vi si stabilisca un governo durevole.

NOTE LETTERARIE

Un Poema tedesco di Roberto Hamerling venne da egregio letterato, ora defunto, Ferdinando de' Betta, voltato in versi italiani. Esso ha per titolo: *Il Re di Sion*, e fu edito a Rovereto nel Trentino.

Agli studiosi della Letteratura straniera non può essere ignoto il nome di Roberto Hamerling, come il De' Betta è conosciuto per altre plaudite versioni.

Alcune copie del cennato Poema si trovano in vendita presso la libreria Gambierasi.

CRONACA PROVINCIALE

Documenti storici del Friuli. Da un gentile nostro Corrispondente di Tolmezzo ricevemmo oggi un fascicolo che contiene alcuni documenti della Storia friulana del secolo XV, raccolti dall'egregio dottor Giovanni Gortani, con un cenno riguardante le escursioni dei Turchi in Friuli. Sono pubblicati in occasione delle auspicatissime *nozze* Tavoschi, e dedicati agli Sposi da alcuni loro amici carnici.

Oggi ha finito di vivere in Faedis

Zani Vincenzo.

Di poco varcata la quarantena, marito a giovane donna, padre di due teneri bambini, egli fu tolto all'immenso loro amore ed all'affetto di quanti lo hanno conosciuto ed avvicinato.

Militò giovanetto come volontario nell'esercito regolare; combattè più d'una volta per l'indipendenza e fece le campagne contro il brigantaggio. Nel 1866, riprese le armi, si arruolò alla valorosa schiera dei Garibaldini, fu anch'egli a Bezzecca, e se ne teneva.

Le fatiche, gli stenti e le privazioni di una vita così spesa per la libertà della Patria, ne hanno certo anticipata la morte. Ma il sacrificio di sè è ben dei forti animi virtù insita, e per noi, ammessi a goderne i benefizi, ci valga l'esempio del loro patriottismo.

I figliuoletti di Vincenzo Zani hanno certo in eredità un nome altamente onorato.

Faedis, li 23 aprile 1884.

Gli Amici.

CRONACA CITTADINA

Per Quintino Sella.

Da Biella pervenne al nostro Municipio, che vi si era fatto rappresentare dal comm. Giacomelli il seguente telegramma:

Funebri compianto Quintino Sella ebbero luogo cattedrale in mezzo deputazioni venute da ogni parte Italia; poscia Luzzatti tenne teatro discorso applauditissimo per verità di elogio e splendore di forma.

Giacomelli

Alle donzelle maritande. La Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati avvisa che, in esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta, che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande, e di sapere leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 23 aprile 1884.

Il Presidente

A. Delfino.

Lavori mal fatti. Con questo titolo rileviamo, dal *Giornale di Udine* in data del 22 corrente, come la banchina di cemento che poggia sul muro che al nostro Castello, divide il Giardino del co. Asquini, dal recente piazzale ove fu demolita l'antica Chiesa di San Rocco, sia in isfacelo.

Altre volte fu detto di questa vera bruttura, perchè affatto disarmonica con tutto ciò che si trova di più artistico nel gruppo di quegli stupendi fabbricati, e perchè tutti i pini che lassù coprono i muri di cinta delle scalee e abbassamenti sono di pietra viva, e così dovea essere quello da noi sopraccennato. Il cemento — quella poltiglia, come la chiamano molti — è una vera stonatura. Ora poi, che comincia a scrostarsi lasciando vedere sotto quella leggera cartella lo strato di ghiaja, è una vera porcheria.

I lavori che si fanno per ristauri di monumenti, per quanto sia la loro poca importanza, devono essere compiti sul tenore di ciò che è già dagli antichi maestri eseguito, e non in forma tale, da deturpare i monumenti restaurati, per una sciocca speculazione, la quale conduce a rifare il già fatto, pochi mesi dopo eseguito.

Ripetiamo che della pietra nella demolizione delle mura di cinta del nostro Castello ne fu cavata a josa, e con grande vantaggio dell'impresa; e per ciò non possiamo capire il perchè si costruì quella banchina, la cinta del giardinetto e le scalinate di ghiaja a cemento, formando così un corpo rustico fra gli eleganti fabbricati di stile romano, il classico lombardesco della Chiesa di Santa Maria, ed il gotico bizantino dei porticati.

Se le nostre loggie di San Giovanni furono restaurate con plauso di tutti i cittadini ed onore dei nostri preposti e direttori di quelle opere, con tale sistema devonsi seguitare tutti i lavori di restauro o di compimento che riflettono i nostri monumenti.

A. P.

Il treno da Pontebba, n. 33, in arrivo qui alle 9 ant. sviò entrando nella stazione di Tarcento, senza però disgrazie di sorta.

È uscita dalle rotaie la macchina, il tender e il carro.

In causa di ciò si rese necessario il trasbordo di quel treno e dell'altro 334 in partenza da Udine alle ore 10.35 a.

Il primo arrivò qui con un ritardo di circa 2 ore.

Si recarono sopra luogo, per verificare la causa, il Capo Stazione di Udine, il sotto-capo e gli ingegneri. Pare che la causa sieno le troppe pioggie.

Il festino di famiglia che ebbe luogo la scorsa notte nelle sale del Circolo artistico riuscì, manco a dirlo, pieno di brio come tutti i trattenimenti geniali che l'egregia Presidenza sa offrire ai soci.

L'orchestrina sociale eseguì perfettamente variati ballabili.

La birra del *restaurant* fu trovata eccellente.

Così tra le note gaie della musica, in mezzo agli sguardi di fuoco di tante belle signore si è dimenticata per qualche ora la malinconia che il tempo piovoso minaccia di far regnare sovrana in tutta la cristianità.

La bellissima festa terminò ad un'ora dopo la mezzanotte.

Teatro Nazionale. Domani sera la Compagnia Veneziana d'operette darà un'ultima recita d'addio.

Gli artisti confidano che il gentile pubblico udinese non vorrà mancare domani sera al teatro.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 24 corr. alle ore 6 1\|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinf. nell'op. *Guarany*	Gomes
3.	Valzer *Luce elettrica*	Andreoli
4.	Finale nell'op. *Attila*	Verdi
5.	Centone dall'op. *Norma*	Arnhold
6.	Polka	Casioli

Ammalato sulla via — Buon cuore. Lupieri Antonio di Bernardino, d'anni 40, da Sant'Andràt, giornaliero, celibe, qui domiciliato, fu colto da grave malore in via Gemona, sulla strada, e cadde a terra. Venne pietosamente raccolto e condotto in casa del signor Giulio Blum, il quale prestò tutte le cure possibili. Poi mandò all'ospitale perchè venissero a prendere l'ammalato con la portantina; ed il povero Lupieri fu di fatto portato in quella casa del dolore, dove si constatò ch'egli aveva riportato cadendo non lieve contusione all'osso sacro.

La morte di un domestico. Ierl'altro fu condotto all'ospitale, in vettura, Pasqualini Pietro fu Giacomo, di Paderno, d'anni 67, di professione domestico, che era pure stato colto da male in istrada. Poche ore dopo era morto.

Sospesi. Tre sono i vetturali sospesi presentemente: l'ultimo certo L. B. Abbiano prudenza dunque i signori automedonti!

Carrera Antonio è un ubbriacone incoreggibile. Ammonito pel brutto vizio, appena esce dal carcere, corre dall'acquavitaio e s'ubbriaca sconciamente e poi grida per le vie e canta con voce rauca... Jeri fu di nuovo arrestato.

Da Monteaperta era venuto a Udine per questuare il vecchiarello Biasutti Giuseppe. I vigili lo arrestarono.

Cinque galline rubarono iernotte, anzi stamane verso le tre, i soliti ignoti, fuori porta Grazzano ad un tale Boel Antonio fu Francesco, che abita al numero 76 e fa il calzolaio. Egli è anche possidente.

Piccole contravvenzioni, come ogni giorno, furono anche jeri dichiarate dai vigili urbani. Vale la pena di occuparsene?... Un vetturale perchè teneva nascosta la tariffa; un carradore perchè fuori di porta Aquileia correva pe' viali riserbati ai pedoni; un altro perchè lasciava pascolare il cavallo in via Gorghi...

Furinvenuto e depositato presso il Municipio, Sez IV. un orologio di argento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 23 *aprile*.

Foraggi. Anche da quest'ultima fiera bovina detta di San Giorgio l'agricoltore nostro avrà compreso quanto utile apporti l'allevamento del bestiame, e noi non ci stancheremo di richiamare la più seria attenzione affinchè si voglia allargare su scala più vasta la produzione animale in Friuli.

I prati in Friuli non fanno difetto, e con essi il foraggio. Lo dimostra in quest'anno il prezzo veramente vile cui si quota il fieno e le offerte spinte di vendita. È vero che in qualche annata per ragioni atmosferiche si va soggetti ad un po' di penuria, la quale però non accadrebbe se con più razionali metodi e cure si tenessero le nostre praterie, sussidiandole coi prati detti a vicenda.

Chi lo crederebbe che, con abbondanti depositi di foraggi, buona parte del Friuli si trova assai scarso di bovi da grassa in guisa che i nostri macellai uno di questi giorni dovranno probabilmente battere oltre Tagliamento per provvedersene?!...

Con tutto ciò, allietati dai buoni prezzi, si va vendendo a più non posso gli animali giovani d'allievo anzichè tenersi fino a maturità; almeno quel dato numero sufficiente da poter occupare previdentemente il posto degli animali grossi che si vanno vendendo.

I Toscani ci porgono un salutare esempio.

Essi per foraggi in questo anno sono a pari condizioni della nostra Provincia. Comprendono che dalla vendita del fieno non ricaverebbero quell'interesse che ricavano allevando bovini; ed è per ciò che noi li vediamo non soltanto sul nostro massimo mercato, ma ancora sui minori del Friuli incettare vitelli e soranelli allo scopo di allargare nel loro bel paese la produzione.

Cerchiamo d'imitarli adunque, e sarà bene per noi. Fino a quando così convenga, i fieni adoperiamoli soltanto pel consumo dei nostri animali.

* *

A motivo della pioggia caduta durante quasi tutta l'ottava, nè sul mercato nè fuori ci constano in fieno contratti di qualche momento.

Da quanto si può scorgere, è imminente nei fieni un nuovo ribasso; e lo si ritiene intorno ad una lira per quintale. Tale ribasso è stato procurato dalla pioggia abbondantemente a tempo caduta, che pose i nostri prati in condizioni ottime.

Su quasi tutti i mercati del Regno si ebbe a riscontrare nuovi segni di debolezza nei foraggi; soltanto le paglie si sostengono abbastanza bene.

Udine, 24 *aprile*.

Mercato granario. Si notò oggi maggior correntezza d'affari nel granoturco senza però che i prezzi risentissero miglioramento.

Altri generi in poca quantità ed invariati.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.— a —.—
Granoturco com.	» 11.25 » 11.80
Id. Cinquantino	» 11.80 » 11.—
Id. Giall. comune	» 12.10 » 12.90
Segale	» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura	» 16.— » 17.—
detto alpini	» 18.— » 19.—

Mercato del pollame. Scarso e sostenuto.

Mercato delle uova. Vendute 50.000 da L. 48 a 53 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle semenzine. Seguitando a mancare gli affari, puossi dire con oggi chiusa la stagione.

Mercato dei bovini. Scarso piuttosto anche oggi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 512.

Provincia di Udine. Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

Avvisa:

È aperto il concorso a tutto 31 maggio p. v. alla condotta triennale Medica indicata nella sottoposta tabella.

Coloro che credessero aspirarvi dovranno, entro il detto termine, produrre le istanze di aspiro a questo protocollo, corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale o di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Mediche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il Capitolato degli obblighi della condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

Frazioni componenti il Comune: Spilimbergo, Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Gradisca.

Residenza: Spilimbergo.

Stipendio: Lire 2000.— esente dalla imposta di Ricchezza Mobile.

Popolazione presente: 5018.

Poveri con gratuita assistenza: 600.

Estensione della condotta e qualità delle strade: Da settentrione a mezzodì Chilometri 8.57. Da levante a ponente Chilometri 3.18.

Strada in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, 20 aprile 1884.

Il ff. di Sindaco
G. Dianese.

N. 460.

Il Sindaco del Comune di Polcenigo.

Notifica:

1. Che a tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2200 ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo e L. 200 per l'alloggio, in totale L. 3000, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate al piano con strade carreggiabili, havvi una sola frazione posta a metà del monte di circa 500 abitanti.

4. La Capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 25 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Fedine politica e criminale.
e) Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza Italiana e la condotta nei riguardi politici-morali e sociali.
f) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, 15 aprile 1884.

Il Sindaco
Zaro Angelo

Atti della Prefettura. Indice del Foglio periodico, puntata 5ª.

R. Decreto che prescrive il richiamo alle armi per istruzione, nell'anno corrente, di militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato -- Circolare 7 marzo 1884 n. 35 del Ministero della guerra sul richiamo sotto le armi per irtruzione dei militari di 1.a e 3.a categoria delle classi enumerate nel r. decreto 6 marzo anno corrente, nonchè di quelli delle seconde categorie già chiamati ad altra istruzione e rinviati a quella dell'anno in corso — Circolare prefettizia 5 aprile 1884 n. 6675 sui sussidi governativi alle latterie sociali — Simile 5 aprile 1884 n. 324 div. scolastica con cui richied, notizie sulle scuole serali e festive — Simile 10 aprile 1884 n. 7180 sulle elezioni amministrative — Simile 12 aprile 1884 con cui richiede notizie sulle condizioni sanitarie durante un ventennio — Simile 15 aprile 1884 n. 101 leva sul completamento del contingente di prima categoria della classe 1863.

Simile 15 aprile 1884 n. 6383 con cui sollecita l'invio della relazione sullo stato delle *campagne* — Simile 15 aprile 1884 n. 92 leva con cui sollecita l'invio dei ruoli matricolari di prima seconda e terza categoria classe 1863 — Circolare 21 marzo 1884 n. 637-88 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio circa le cause e caratteri dell'emigrazione propria o permanente-quesiti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 23.

Audizione dei testimoni della parte fiscale.

Entra il ff. di Sindaco Branzi, il quale attesta diverse cose, basate però sempre sulle dicerie.

— Mi dica un po', dice il Presidente, come si stabilì il numero delle piante illegalmente abbattute?

— Ma non comprendo....

— Un Sindaco dovrebbe comprendere a volo ecc. ecc.

Entrano poi altri due, i quali non sanno nulla.

Il teste Zaghis afferma che di molte si fecero dei tagli.

Entra il Sotto-Ispettore forestale Gatti e qui si agita nuovamente la questione delle martellature e specchiettature, colle quali vengono stabilite le piante da abbattere.

Il Presidente dichiara che tra tante martellature, martelli forestali, il suo cervello è un vero martello.

Entra il teste Pigot.

Le solite domande: in una contraddizione tra la deposizione prima fatta e quella di jeri, il Presidente osserva che esso avrà inteso male la lettura.

Il teste. Non mi sono inteso con nessuno!!

Entra il teste Zanut: depone diverse cose, e tra queste che la guardia forestale ebbe a colmare alcune fosse.

Percossa, dice il Presidente, sta guardia ga stropà el buso?!

Risposta inconcludente del teste.

Entra il teste Giusti.

Il Presidente fa la solita ammonizione, e gli intima il giuramento:

— Richiamo l'attenzione sul giuramento, e dite queste parole: giuro...

— Sissignor, sempre!!

Viene infine il teste Canal, il quale non vuol sedersi:

— Sedete là, dice il Presidente, tenete là da bravo — così.

A mezzogiorno viene levata la seduta.

Alle ore 1 1|2 pom. si apre di nuovo la seduta che dura sino alle 4 pom. coll' audizione di tutti i testimoni della difesa e col restante di quelli d' accusa.

Si solleva l'incidente da parte della difesa se si debbano o meno leggere le deposizioni dei testi fiscali assenti all' estero.

La Corte decide si debbano leggere, e ne viene perciò fatta lettura.

FATTI VARI

Le donne luminose. Avete veduto quelle placche luminose che si applicano agli orologi, ai crocifissi, alle scatole? Sono fatte con fosforo che si mescola al colore e che di notte diventa lucente. Un industriale aveva già perfezionata l'invenzione fosforando anche altri colori, coi quali furono resi luminosi gli usci, le porte, candelabri, qualunque cosa, persino l'interno dei *water-closets*. Ora si crede d'aver trovato il mezzo per fosforare anche le tinture delle stoffe femminili. Le donne, di sera, diventerebbero luminose come tante lucciole.

Codice coniugale.

È stato pubblicato a Londra un *vade mecum* singolarissimo, il manuale dei mariti che battono le proprie mogli.

Ecco la tariffa delle correzioni matrimoniali secondo i resoconti giudiziari:

Due scellini e 6 pence: gettare gli occhiali sulla faccia della moglie.

Cinque scellini: picchiarla sulla testa, con un pezzo di legno, malmenarla dopo due mesi di matrimonio.

Dieci scellini: batterla ripetutamente, darle in pieno petto e strapparle i capelli, stringerla al collo e gettarla contro il letto, spingerla verso il fuoco e bruciarle una mano.

Una sterlina: ammaccarle un occhio, tentativo di tagliarle la gola, colpirla colla testa, a guisa d'ariete, in pieno petto, scaraventarle sul viso una chicchera da the, vuotarle sul capo un secchio d'acqua sporca, colpirla alla bocca con un calcio.

Tre sterline: calci di natura da renderla incapace al lavoro.

Cinque sterline: pugni sul viso — versarle sul capo acqua bollente.

Quattordici giorni di carcere: pugni in piena faccia, ferite gravi.

Un mese di carcere: occhio pesto da ferro contundente — far battere il capo della moglie contro il camino — strangolarla a mezzo — strapparle mezzo orecchio.

Tre mesi di carcere: (esempio) « Guglielmo Edward ha atterrata la moglie, l'ha colpita alla testa con coltello, le ha ammaccati gli occhi; le aveva antecedentemente spezzato un dito della mano destra. »

Sei mesi di carcere: colpo di coltello alla faccia, battere la moglie con una lampada, romperle un braccio, bruciarle le vesti — abbatterla a furia di calci.

Un anno di lavori forzati; lanciare del vetriolo al viso della moglie e bruciarle un occhio.

Cinque anni idem: cercare d'accoppar la moglie con dieci martellate sulla testa.

E basta per carità!

Le piccole corti di polizia sono quotidiani teatri di questi obbrobriosi spettacoli.

L'inglese picchia la sua donna in modo *fenomenale.*

Il manuale è indovinato appuntino.

Peccato che per un papagallo soffocato o un cane battuto la legge abbia provveduto a multe e settimane di carcere. !...

CRONACA NERA

Audace aggressione.

Foggia, 22. Ieri alle ore 6 pom., due sconosciuti, col volto mascherato, aggredirono in territorio di Manfredonia Pescia Michele, pretendendo denaro.

Non portandone seco, lo percossero brutalmente lasciandolo per terra legato mani e piedi.

Gli autori di questo reato vennero arrestati.

Ferimento e ribellione.

Foggia, 22. La sera del 20 corrente in Carpino, un campagnuolo feriva in rissa un suo compagno.

Accorsi i carabinieri, si avventò contro di essi, costringendo un carabiere ad esploderli contro un colpo di revolver che lo ferì alla scapola sinistra.

ULTIMO CORRIERE

La questione della pesca.

La stampa romana richiama l'attenzione del governo sul linguaggio che tengono i giornali delle coste istriana e dalmata, a proposito della questione sulla pesca.

Questi giornali affermano concordemente che dalla minacciata interdizione della pesca a cocchia, fatta soltanto dai chioggiotti, deriverebbe grave danno a quelle provincie. Osservano poi che il nuovo regolamento emanato dal governo austriaco, equivale quasi ad un' interdizione.

Nel campo giornalistico.

Jeri l'onorevole Roux lasciò la direzione della *Tribuna*.

Questa rinuncia è motivata da dissensi nell' indirizzo del giornale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 23. La Russia rispondendo all' ambasciatore turco dichiarò di mantenere la decisione contro il rinnovamento dei poteri di Aleko.

Shanghai, 23. Il vicerè dell'Annam è morto improvvisamente; credesi si sia suicidato.

Washington, 23. Secondo una decisione del Senato, presa in seduta segreta e resa pubblica ieri, Frelinghuyson tratterà la bandiera dell'Associazione internazionale africana come quella di una nazione amica.

Si ha poi dal Messico che una banda di ribelli che combattevano il governatore Guerrero fu sconfitta a Tapiche.

Parigi, 23. Sotto le fortificazioni, presso la porta Glacière, si trovò il cadavere di una ragazza di circa vent'auni orrendamente mutilato.

Marsiglia, 23. Morì Matteo Dall'Orso, noto negoziante della nostra colonia, già presidente della Società di beneficenza italiana.

Londra, 23. Dicesi che Berber sia caduta in potere dei ribelli. La notizia non è ufficiale, ma si ammette che la situazione di quella città è disperata. Le due rive del Nilo sono coperte di ribelli.

Il ritiro di Gordon al nord non è praticabile.

Nubar dichiarò esser troppo tardi per spedire truppe nel Sudan, teme impossibile liberare le guarnigioni.

Il *Daily News* annunzia che formasi un corpo di volontari, i quali pagano essi stessi tutte le spese, che andranno a liberare Gordon.

Lo *Standard*, ha da Cairo:

Nubar ricusa di restare alla testa del gabinetto se non si soccorre subito Berber.

Wood preparasi ad inviarvi truppe, amenochè il Governo inglese vi si opponga.

Gli insorti occupano la posizione dominante Shendy.

La pietà per gl'impiccati.

Vienna, 23. Ugo Schenk, l'assassino delle serve di cui facevasi amante, ricevette la notte antecedente al supplizio un mazzo di rose e viole ed una lettera dall'amante sua prediletta Emilia Höchsmann, la quale trovasi presentemente a Brünn in Moravia. Essa partirà per l'America il mese venturo.

Ieri molti giornali pubblicarono edizioni straordinarie per dare il resoconto dell' impiccagione dei due sciagurati.

L'*Extrablatt* smaltì 125,000 copie, la *Worstadt Zeitung* 80,000 ed il *Tagblatt* 65,000.

Per le vie si vedevano donne leggere ansiosamente i giornali e piangere.

Seminario incendiato.

Berna, 23. Mandano da Friburgo che il seminario di Hauterive fu distrutto da un incendio; il campanile della cappella è caduto; suppellettili di gran pregio e molti oggetti di grande antichità furon distrutti. Gli alunni poterono salvarsi.

L' edifizio era vastissimo; nel 1871 vi avevano alloggiato mille soldati francesi.

Città fortunata.

Baden, 23. Il municipio batte oggi bandiera bianca, perchè gli arresti sono vuoti

Un nuovo attentato degli anarchici.

Vienna, 23. I giornali di Cracovia annunziano: Il lavorante in bronzi Boleslavo Malankiewicz, d'anni 17, nativo di Varsavia, tentò ieri — mentre pel rapporto giornaliero trovavansi radunati presso la Direzione di Polizia tutti gli impiegati — di gettare per la finestra nella stanza del direttore di Polizia un petardo: fallita però la mira, il petardo ricadde a terra ed esplodendo ferì gravemente, non però con pericolo di vita, il colpevole stesso. — Nell'abitazione del direttore di Polizia andarono in frantumi cinquanta lastre. Il colpevole, cui fu trovato indosso un revolver, fu trasportato nell'ospitale degli inquisiti.

Portava in dosso una rivoltella carica, e inoltre parecchie cartuccie esplodenti.

Immensa folla attornia il palazzo di polizia.

Tre gendarmi che spariscono.

Brünn, 23. Un gendarme di nome Mader scomparve fin da domenica. Lunedì fu mandato a rintracciarlo un altro gendarme, e siccome neppure questo ritornò, si mosse lo stesso sergente capo dell' appostamento. Nessuno dei tre è più ricomparso. Si teme che siano caduti in un agguato degli anarchici.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Lettera aperta.

Signor N. N.
S. Daniele del Friuli.

Per ora così; ma se entro 10 *giorni* non mi fate tenere it. lire 86.50 a saldo del mio avere, pubblicherò Nome, Cognome, Paternità, professione, e darò tutti quei dati che varranno a farvi conoscere, e così tutti potranno sapere cosa valete, e come fate onore alla *vostra firma.*

Udine, 24 aprile 1884.

Benuzzi.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »